

Grandi dimissioni e post pandemia, ripercussioni sui viaggi d'affari

I dati sull'Italia del Global Business Travel Survey di Sap Concur

di Paola Olivari



Il fenomeno delle "Grandi dimissioni", che sta accompagnando il corso della pandemia, ha ridisegnato i rapporti di forza nelle relazioni professionali. I nuovi dati rilasciati da Sap Concur mostrano che da

marzo 2021 sono progressivamente aumentate le transazioni relative a viaggi d'affari, con un'unica eccezione derivante dalla diffusione della variante Omicron nel gennaio 2022. Le aziende hanno via via allentato le limitazioni già

a partire dalla scorsa primavera, con una conseguente ripresa delle prenotazioni e degli spostamenti.

Dai risultati della nuova **Sap Concur Global Business Travel Survey** emerge che è messa a dura prova la capacità di trattenere talenti chiave per quelle aziende che non riescono a garantire flessibilità, salute e sicurezza durante i viaggi di lavoro.

"La survey di quest'anno - commenta **Charlie Sultan, presidente di Concur Travel** - ha rivelato che un certo grado di infelicità e ansia persiste tra i viaggiatori d'affari e i travel manager di tutto il mondo. Se le cose non cambieranno, su scala globale quasi un quarto dei viaggiatori d'affari inizierà a cercare un nuovo lavoro".

Globalmente sono stati intervistati 3.850 viaggiatori d'affari in 25 mercati e 700 travel manager in sette mer-

cati chiave. Il mercato italiano evidenzia come tre viaggiatori d'affari su cinque (60%) riferiscano che il numero di viaggi pianificati è inferiore alle loro aspettative. Molti sottolineano che è in atto un cambiamento di rotta. Circa quattro viaggiatori d'affari su cinque (73%) riferiscono che la loro azienda sta tornando a livelli pre-pandemici, ma con una diversa ripartizione dei viaggi su più dipendenti.

Ma questo non significa che i viaggiatori siano disposti a scendere a compromessi. Infatti, le aspettative rimangono in gran parte invariate dal 2021: nel 2022, l'85% considera alcune opzioni di viaggio e prenotazione flessibili come essenziali per la loro azienda per consentire di proteggere la loro salute e sicurezza quando viaggiano per affari, rispetto all'89% nel 2021. Inoltre, business travel-

ler si sentono autorizzati a rifiutare un viaggio se non corrisponde alle loro aspettative o non ha un adeguato livello di comfort.

Quattro viaggiatori d'affari su cinque (79%) dicono che i loro viaggi d'affari sono stati fortemente limitati dalla guerra in Ucraina e la preoccupazione per la loro sicurezza è uno dei primi ostacoli, con oltre la metà dei viaggiatori (44%) che conferma di limitare i propri spostamenti a causa di questa situazione critica.

Ma la voglia di viaggiare è forte. Meno della metà del campione intervistato (42%) è disposto a rifiutare un viaggio per preoccupazioni sul Covid19, solo il 5% degli intervistati è disposto a rinunciare a un viaggio se sente di aver raggiunto il limite dell'energia fisica e mentale e il 16% rifiuterebbe un viaggio in caso di opzioni di viaggio

non sostenibili. Il 15% degli intervistati in Italia conferma di non viaggiare così frequentemente come il ruolo richiederebbe ed è fortemente indirizzato a cercare una nuova posizione se il planning di trasferte non migliora. Allo stesso tempo, consapevoli dell'attuale mercato del lavoro, i lavoratori non sono disposti ad accettare una posizione che richieda più viaggi senza vantaggi aggiuntivi: l'87% afferma che avrebbe bisogno di un aumento di salario, benefici o flessibilità per viaggiare di più.

Qualche difficoltà anche lato azienda. I travel manager sentono la pressione e si aspettano che il loro ruolo sia molto più impegnativo nei prossimi 12 mesi rispetto allo scorso anno, con quasi la metà (49%) che individua una pressione crescente da parte dei vertici aziendali. •

Per l'Oriente un inverno difficile

La schiarita non arriverà prima della prossima estate quando anche Thai Airways dovrebbe riattivare il servizio da Milano

Pochi posti e troppo costosi. Per i viaggi verso l'Estremo Oriente si profila un inverno a rischio nonostante il feedback sulle sue destinazioni continui ad essere positivo.

Sulla Thailandia capacità ridotta ad un terzo

Il caso della Thailandia è esemplare, una destinazione che nel mese di agosto ha superato le 10mila presenze dal mercato italiano e si appresta

a chiudere l'anno con 40mila arrivi dall'Italia, avrebbe potuto fare più del doppio se verso il Paese ci fossero stati più collegamenti.

A spiegarlo è stato **Sandro Botticelli, marketing manager dell'ente del turismo thailandese in Italia**, che ha commentato: "Ad oggi la capacità di seggiolini si è ridotta ad un terzo rispetto al passato quindi i viaggiatori non riescono a trovare posto o si trovano a dover fare i conti con

quotazioni davvero fuori mercato. L'inverno purtroppo non si prevede migliore - ha detto - con i mondiali di calcio in Qatar e di rugby a Dubai che sicuramente andranno ad erodere quella che è una disponibilità già scarsissima di posti".

Schiarite, forse, nella summer

Sulla base dei segnali che arrivano dalle compagnie aeree sembra certo che la capacità rimarrà invariata almeno fino alla prossima primavera-estate, periodo in cui dovrebbe rientrare sull'Italia anche la Thai Airways: "La previsione è che possa tornare su Milano tra aprile e giugno 2023 - ha detto Botticelli - e questo ci fa ben sperare", mentre da Roma restano attivi, lo ricordiamo, i voli su Singapore di Singapore Airlines, su Seoul di Asiana e Korean Air, e di Hainan sulla Cina. Cina che potrebbe assistere sempre la prossima estate alla riapertura di altri collegamenti diretti con Roma.

T.o. a caccia di seggiolini

Anche i tour operator che per lungo tempo avevano atteso



la caduta delle restrizioni sulle destinazioni orientali, si trovano a dover fare i conti con una stagione ora disseminata di ostacoli.

Andrea Mele ci ha spiegato come la strategia aziendale di casa **Mappamondo** abbia previsto di saltare quasi del tutto una programmazione Oriente sull'autunno 2022, ad eccezione di alcune proposte per il Capodanno con posti bloccati, e di focalizzarsi invece su una campagna molto aggressiva di advanced boo-

king per il 2023. "Quella del caro voli e dei posti limitati è una situazione già nota che ci siamo trovati ad affrontare già prima dell'estate ma sull'Estremo Oriente la situazione è ancora più complicata perché sono scomparse le compagnie di bandiera. E questo secondo me vuole dire una sola cosa - ha detto - che quando non c'è la compagnia di bandiera, non c'è la spinta di un vettore nazionale che porta tutte le altre ad essere competitive. Voglio dire che c'è un interesse relativo sulle desti-

nazioni da parte delle compagnie. Su Bangkok, che è sempre stata la destinazione più richiesta, sono venuti a mancare 8 voli a settimana, e Kuala Lumpur e Bali non sono più collegate direttamente ormai già da tempo. E con biglietti che costano più del doppio del periodo pre-Covid, a cui si aggiungono tra l'altro anche le criticità legate al cambio, queste destinazioni purtroppo oggi sono poco vendibili seppur molto richieste. A preventivo ricevuto il cliente dirotta la scelta altrove". **A.Te.**

Autonoleggio: prezzi in salita

Chi ha cercato un'auto a noleggio in Italia (ma non solo) in estate si è accorto che i prezzi sono saliti, anche del doppio, rispetto al 2021. "Un problema riscontrato non solo nel B2C bensì anche a livello di aziendale, dove gli spostamenti sono stati minori - spiega il **direttore commerciale di Tinoleggio Michele Sole** - ma noi abbiamo sempre cercato di offrire prezzi competitivi e servizi al consumatore". Le previsioni stimano un recupero entro il 2024, con un 2023 ancora di "sofferenza" e prezzi livellati a quelli attuali. "Il consiglio - conclude Sole - è verificare le offerte su portali di riferimento, dove www.tinoleggio.it si posiziona tra i player di settore fornendo sempre un aiuto nella scelta del veicolo più adatto alle proprie esigenze a prezzi vantaggiosi". **P.O.**